

SANTO STEFANO: "VIDE I CIELI APERTI"

Così gli Atti degli Apostoli raccontano la visione che Santo Stefano, prima di morire martire, ha avuto. Ci stiamo preparando a celebrare la festa di "San Stieffin" che è patrono di Concordia e anche dell'intera Diocesi. Vorrei che quest'anno le parole di Santo Stefano fossero punto di riferimento e annuncio di speranza per noi e per tutto il mondo. Tutti, credo, non vediamo l'ora di ritornare a vedere cieli e piazze, scuole e oratori, cinema e teatri, chiese e aule per incontri, palestre e campi di gioco e ogni luogo di ritrovo, di riflessione, di studio o di sport **aperti** dove ci si possa incontrare, parlare, riflettere, studiare e pregare in serenità e fraternità. Potremmo dire che anche noi abbiamo bisogno degli occhi di Santo Stefano per vedere nei suoi occhi gli occhi di Gesù.

E' uno sguardo attento, che si accorge degli altri, di ogni altro, che scruta le attese che portiamo nel cuore, che scorge la fatica, la stanchezza e la speranza con cui andiamo avanti. Uno sguardo che sa cogliere il bisogno di ciascuno: Gesù ha uno sguardo contemplativo, capace cioè di fermarsi davanti alla vita dell'altro e di leggersi dentro. Impariamo ad essere non una società che corre, indaffarata e indifferente, presa da troppe cose e incapace di fermarsi per **rivolgere uno sguardo, un saluto, una carezza**. Mi fa paura una società nella quale siamo tutti una folla anonima e non siamo più capaci di alzare lo sguardo e riconoscerci. Alziamo lo sguardo gli uni verso gli altri, come fa Gesù con noi.

La pandemia deve averci insegnato che c'è **bisogno di una nuova alleanza tra giovani e anziani nella società**, c'è bisogno di condividere il tesoro comune della vita, di sognare insieme, di superare i conflitti tra generazioni per preparare il futuro di tutti. Senza questa alleanza di vita, di sogni, di futuro, rischiamo di morire dentro noi stessi, perché aumentano i legami spezzati, le solitudini, gli egoismi, le forze disgregatrici. Spesso, nelle nostre società abbiamo consegnato la vita all'idea che *"ognuno pensa per sé"*. Ma questo uccide! Il Vangelo ci esorta a condividere ciò che siamo e ciò che abbiamo: solo così possiamo essere saziati. Giovani e anziani, il tesoro della tradizione e la freschezza dello Spirito. Giovani e anziani insieme. **Nella società e nella Chiesa: insieme.**

Noi di una certa età siamo stati *"tirati su"* con questa accortezza che niente si deve *"strassà"* ma soprattutto *"no se a da strassà el pan"*. Un piccolo pezzo di pane può sembrare poca cosa, ma agli occhi di Dio niente deve essere oggetto di scarto. A maggior ragione nessuno è da scartare. **Nessuno è un avanzo di vita, o scarto da buttare.** Sono quei pezzi di pane preziosi rimasti sulla tavola della nostra vita, che possono ancora nutrirci con una fragranza che abbiamo perso, *"la fragranza della misericordia e della memoria"*. Non perdiamo la memoria di quello che gli anziani ci sono portatori, perché siamo figli di quella storia **e senza radici appassiremo.** Essi ci hanno custoditi lungo il cammino della crescita, ora tocca a noi custodire la loro vita, alleggerire le loro difficoltà, ascoltare i loro bisogni, creare le condizioni perché possano essere facilitati nelle incombenze quotidiane e non si sentano soli. Quest'anno vorrei contemplare e vivere così la *"fiesta de San Stieffin"*: con lo sguardo di Gesù attento a cogliere la presenza degli altri con spirito di accoglienza e di ospitalità del cuore. Con la volontà di *"ricucire"* una alleanza tra generazioni dove ognuno condivide ciò che è e ciò che ha insieme. Ma soprattutto dove nessuno deve sentirsi ed essere considerato uno scarto, ma come *"un bon toc de pan"* va raccolto e custodito con cura e con amore.

**San Stieffin donene oci bei par viodi tuti coi oci del Signor,
voerghe ben a tuti col cuor dolse del Signor
e ciaminà tuti insieme drio al Signor coa speranza e a ligria de fradei tuti.**

don Natale



Foglio settimanale di formazione e informazione delle parrocchie di:
Concordia Sagittaria, Teson e Sindacale
Abitazione del Parroco: Via Roma, 58 30023
Concordia Sagittaria - tel. 0421. 270269 fax 770321
parr.concordia@diocesiconcordiapordenone.it;
www.cattedraleconcordia.it.

CANTA E CAMMINA

1 agosto 2021
Anno 17° n. 35

XVIII domenica del Tempo Ordinario - B

NON SOLO UN PANE MATERIALE

In queste ultime domeniche, la liturgia ci ha mostrato l'immagine carica di tenerezza di Gesù che va incontro alle folle e ai loro bisogni. Nell'odierno racconto evangelico (cfr Gv 6,24-35) la prospettiva cambia: è la folla, sfamata da Gesù, che si mette nuovamente in cerca di Lui, va incontro a Gesù. Ma a Gesù non basta che la gente lo cerchi, vuole che la gente lo conosca; vuole che la ricerca di Lui e l'incontro con Lui vadano oltre la soddisfazione immediata delle necessità materiali. Gesù è venuto a portarci qualcosa di più, ad aprire la nostra esistenza a un orizzonte più ampio rispetto alle preoccupazioni quotidiane del nutrirsi, del vestirsi, della carriera, e così via. Perciò, rivolto alla folla, esclama: «Voi mi cercate non perché avete visto dei segni, ma perché avete mangiato di quei pani e vi siete saziati» (v. 26). Così stimola la gente a fare un passo avanti, a interrogarsi sul significato del miracolo, e non solo ad approfittarne. Infatti, la moltiplicazione dei pani e dei pesci è segno del grande dono che il Padre ha fatto all'umanità e che è Gesù stesso! Egli, vero «pane della vita» (v. 35), vuole saziare non soltanto i corpi ma anche le anime, dando il cibo spirituale che può soddisfare la fame profonda. Per questo invita la folla a procurarsi non il cibo che non dura, ma quello che rimane per la vita eterna (cfr v. 27). Si tratta di un cibo che Gesù ci dona ogni giorno: la sua Parola, il suo Corpo, il suo Sangue. Il Signore ci invita a non dimenticare che, se è necessario preoccuparci per il pane, ancora più importante è coltivare il rapporto con Lui, rafforzare la nostra fede in Lui che è il «pane della vita», venuto per saziare la nostra fame di verità, la nostra fame di giustizia, la nostra fame di amore.



papa Francesco

Messe festive: Cattedrale: sabato ore 18.30, domenica ore 7.30, 10.00, 18.30.
Paludetto: sabato ore 17.00. Cavanella: ore 9.00. Teson: ore 9.30. Sindacale: ore 11.00.
Messe feriali: Cattedrale: ore 7.00 (tranne sabato) e 18.30 (tranne giovedì).
Teson: giovedì ore 18.30.
Confessioni: Cattedrale: lunedì ore 10.30 - 12.00 e il sabato ore 16.00 - 19.00.

Tutti i testi di *Canta e cammina* si trovano nel sito: www.cattedraleconcordia.it